



**CONF
PROFESSIONI**
confederazione italiana libere professioni

Rapporto 2018 sulle libere professioni in Italia

Osservatorio delle libere professioni

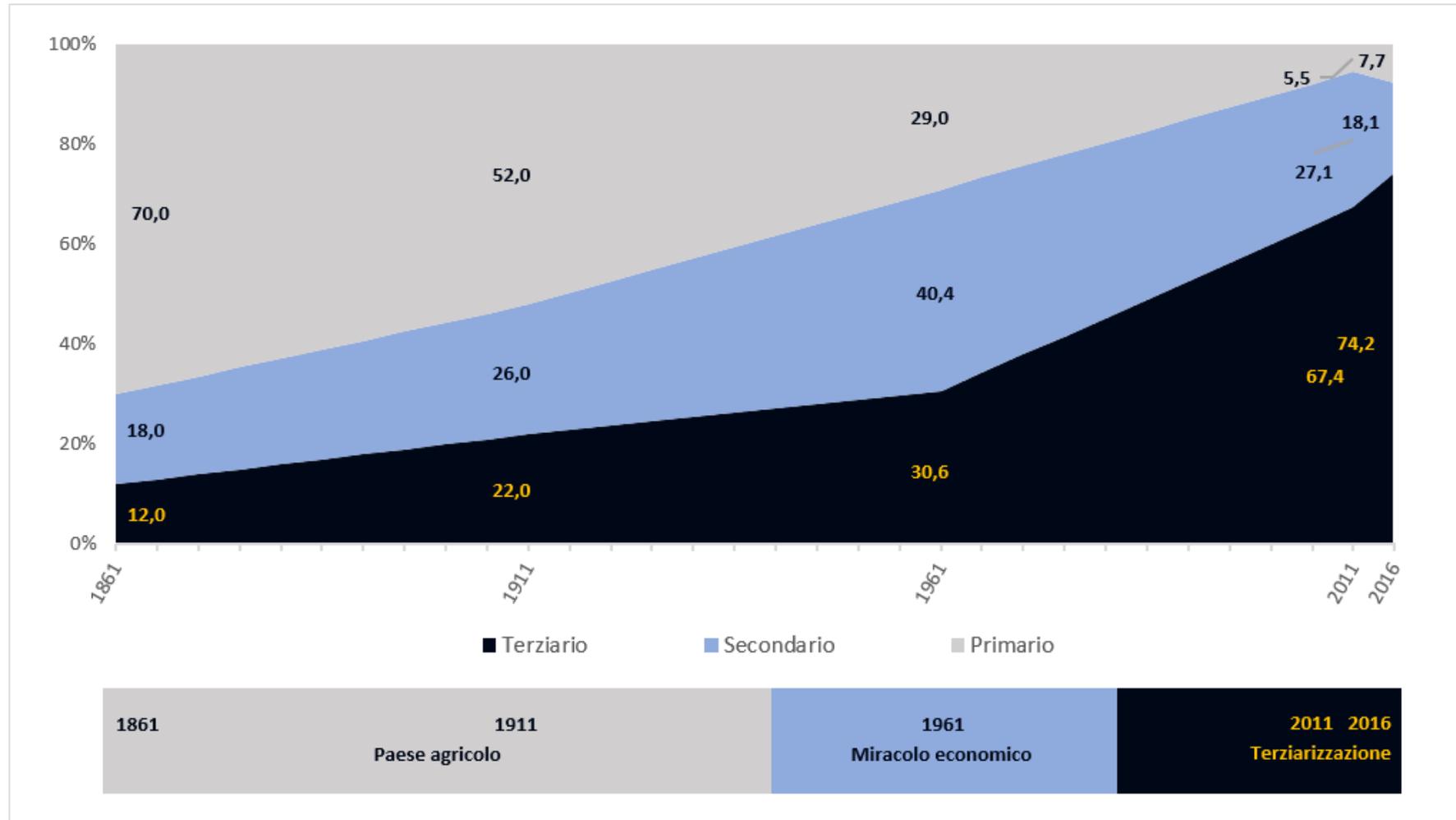
Roma, 6 Novembre 2018



Le libere professioni in Europa

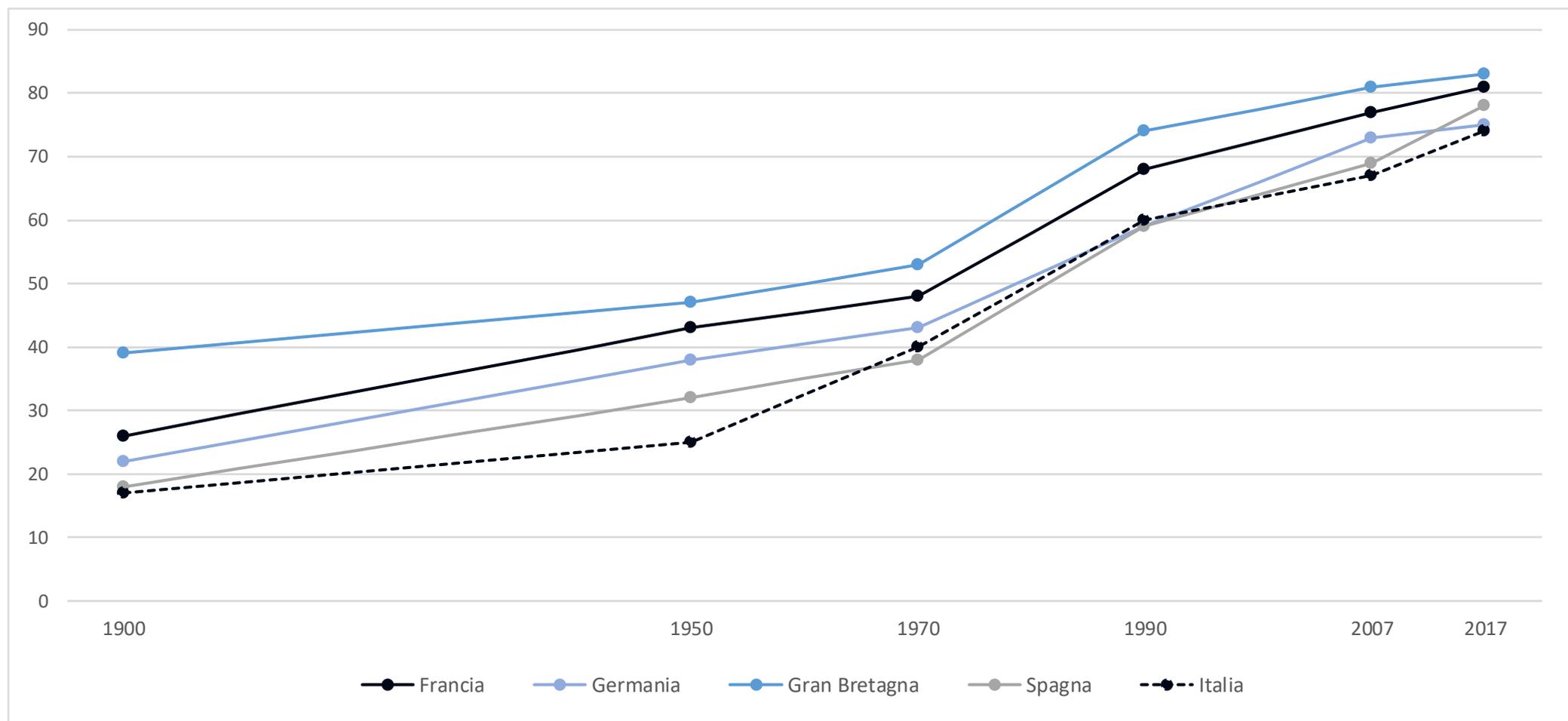
Evoluzione della struttura occupazionale in Italia. Il processo di terziarizzazione

Composizione percentuale per macrosettore degli occupati in Italia (1861-2016)



Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati ISTAT.

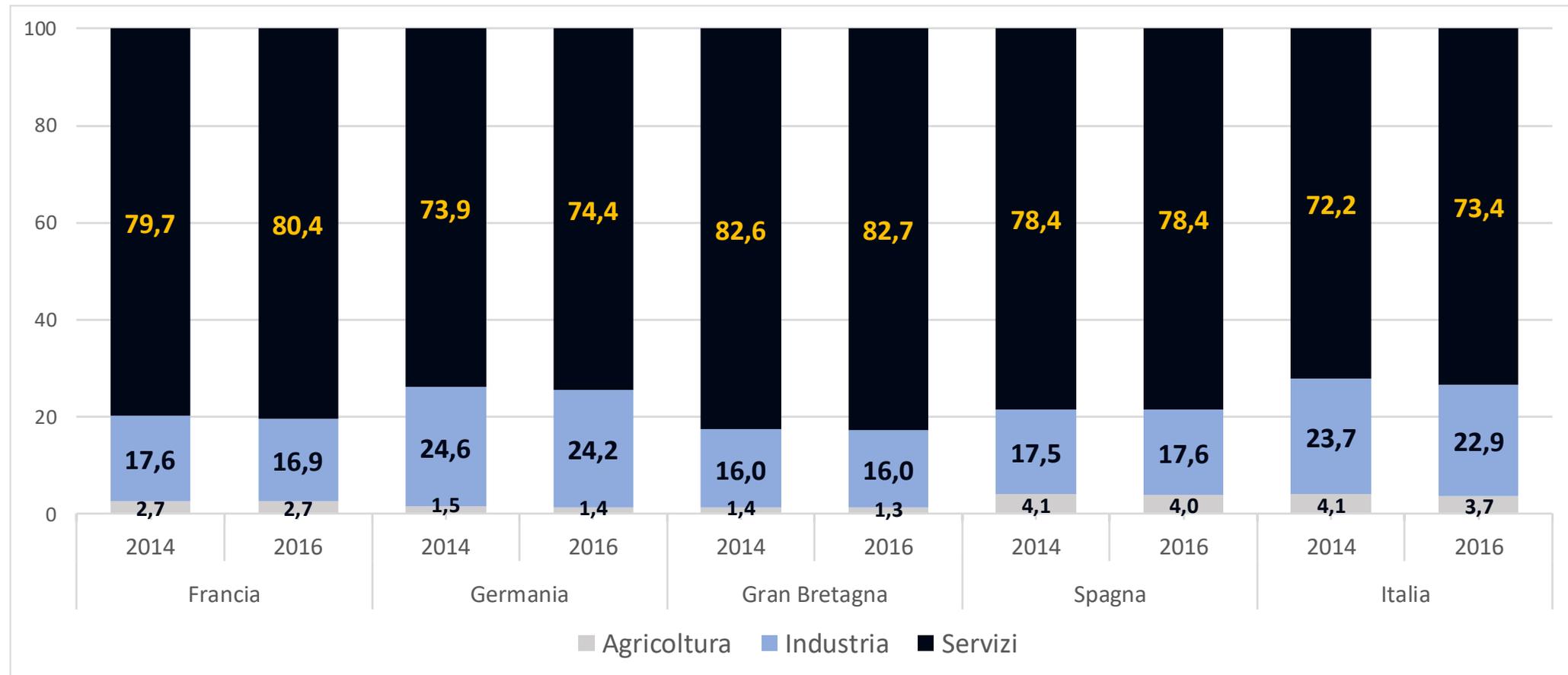
Incidenza percentuale dell'occupazione nei servizi nei principali Paesi europei (1900-2017)



Fonte: elaborazioni su dati Groningen Growth and Development Centre ed Eurostat.

La composizione dell'economia per macrosettori dell'Italia è analoga a quella della Germania, a conferma della similarità dei modelli produttivi.

Composizione % per macrosettorre degli occupati nei principali Paesi europei, in Italia e nelle ripartizioni territoriali (2014 e 2016)

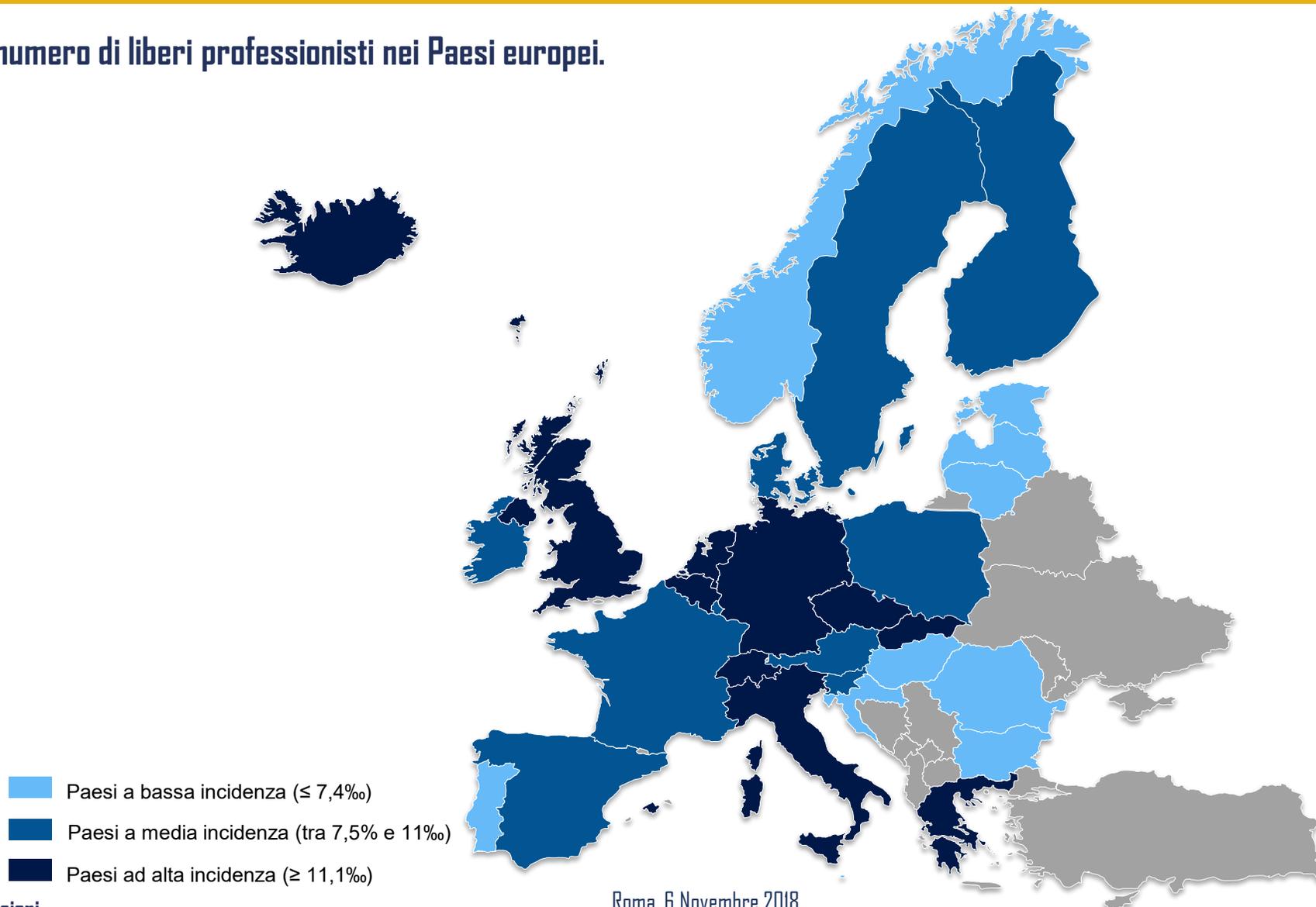


Fonte: elaborazioni su dati Groningen Growth and Development Centre ed Eurostat.

I Paesi dell'Europa centrale, l'Italia e il Regno Unito presentano la maggior densità di liberi professionisti.

Incidenza del numero di liberi professionisti nei Paesi europei.
Anno 2017.

Numero di liberi professionisti per 1000 abitanti



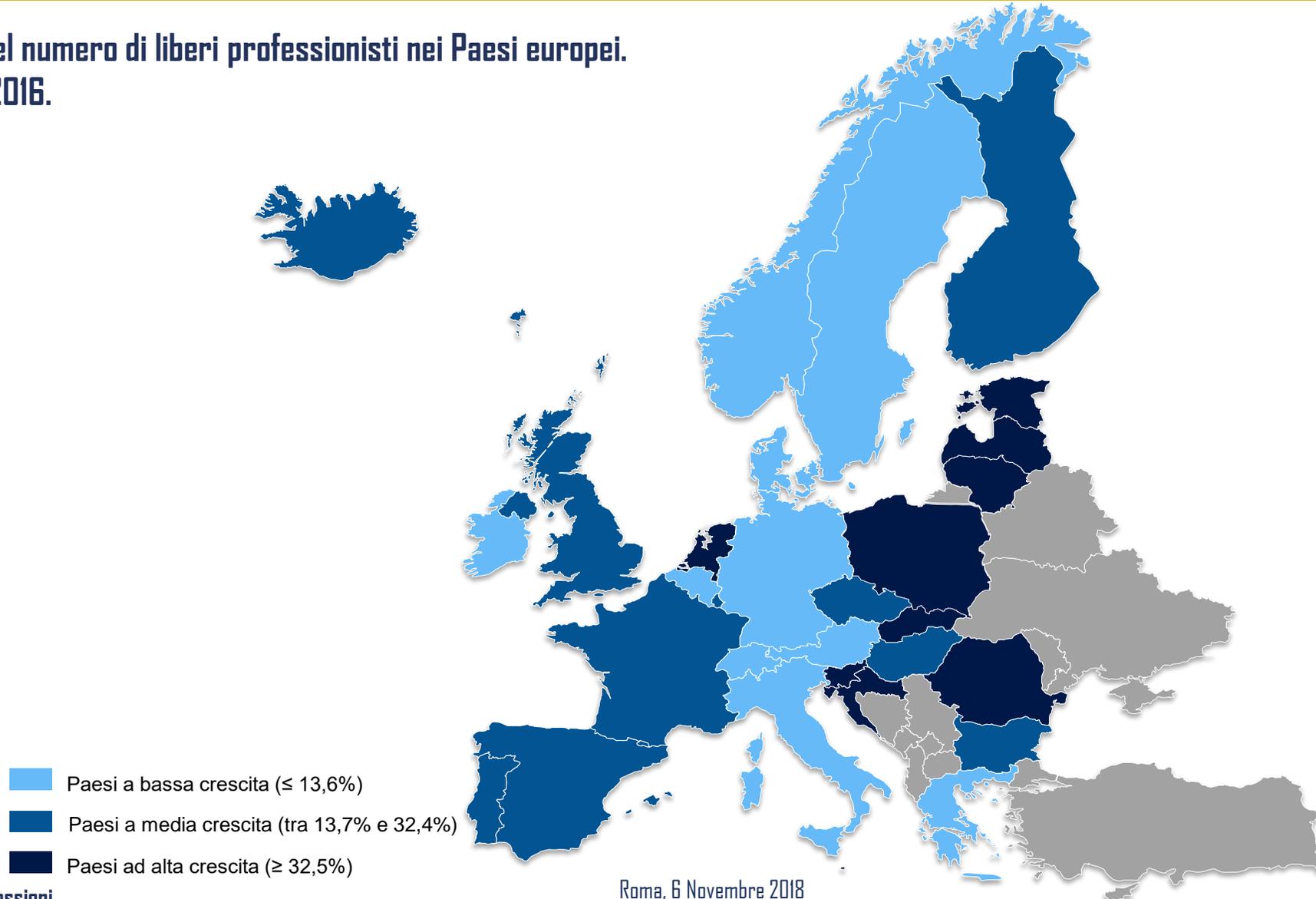
Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati EUROSTAT.

Roma, 6 Novembre 2018

La libera professione cresce ovunque, con più intensità nei Paesi Baltici e in alcuni stati dell'Est Europa.

Variatione del numero di liberi professionisti nei Paesi europei.
Anni 2009 -2016.

Numero di liberi professionisti per 1000 abitanti



Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati EUROSTAT.

Roma, 6 Novembre 2018

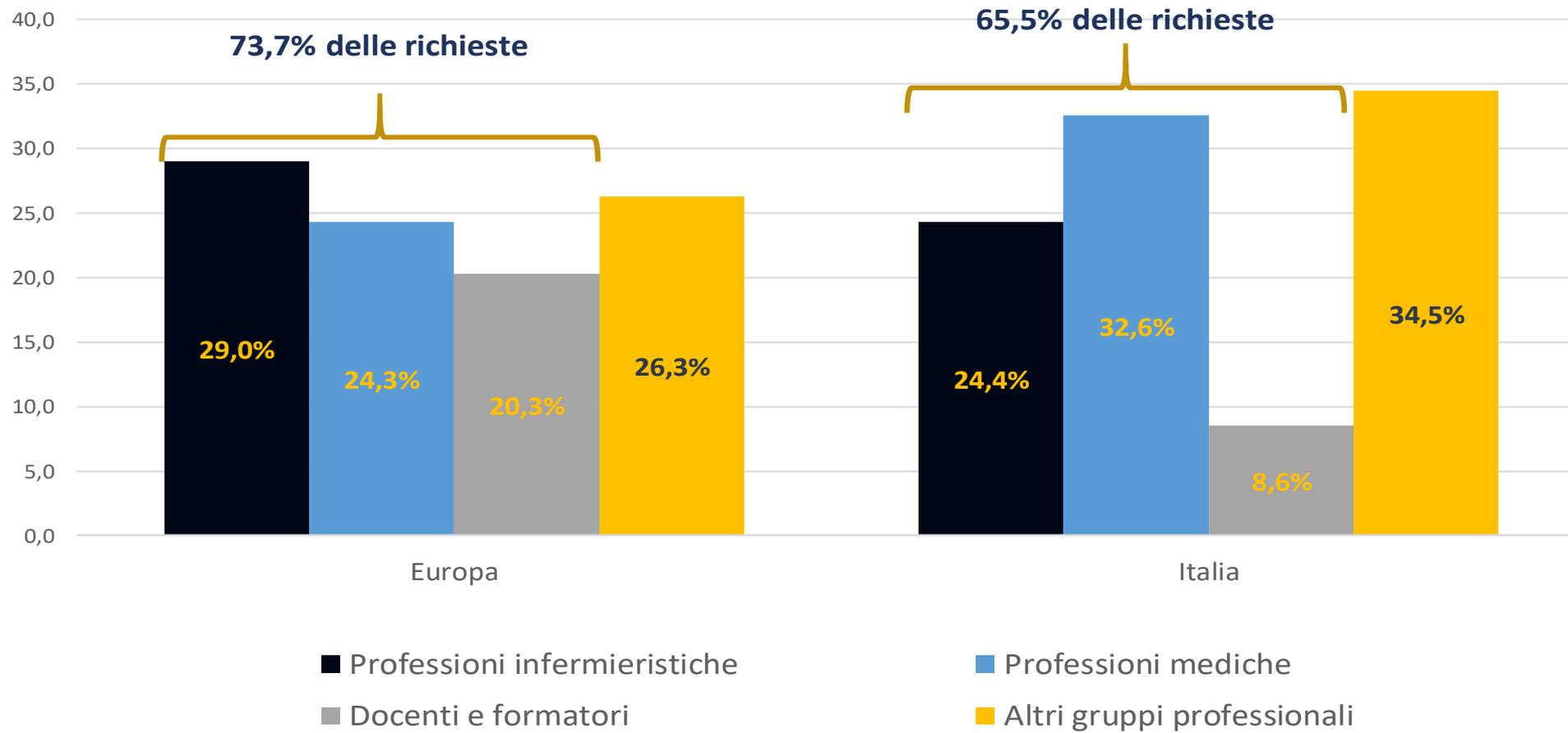
Il mercato europeo delle professioni: permangono forti vincoli alla mobilità transnazionale

Numero di richieste di approvazione per l'esercizio della propria attività professionale in un altro paese europeo. 1997-2017



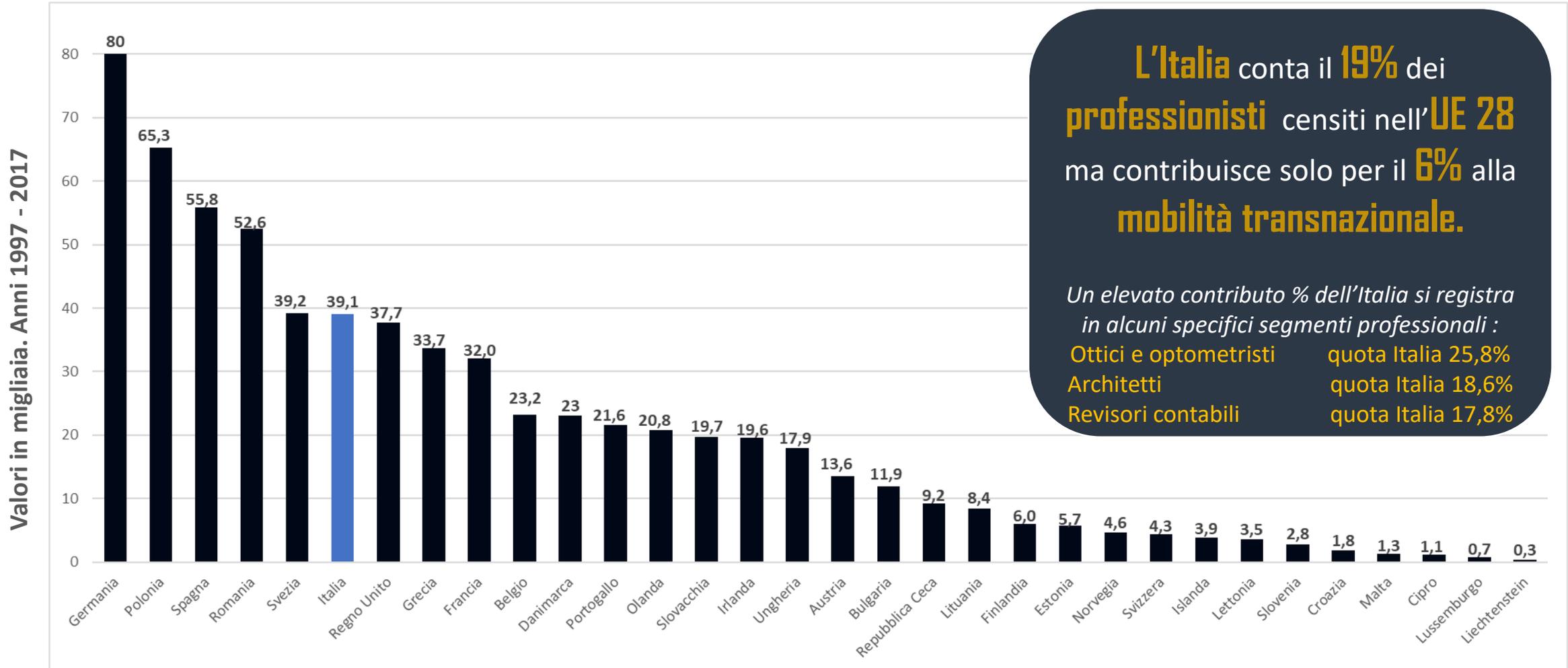
La regolamentazione e le domande di autorizzazione si concentrano su tre gruppi professionali: professioni infermieristiche, professioni mediche e specialisti della formazione.

Composizione delle richieste di esercizio della propria attività in un altro paese europeo, per gruppo professionale.



Con circa 39mila richieste, l'Italia si colloca al 5° posto nella classifica della mobilità europea dei professionisti.

Numero di richieste di approvazione per l'esercizio della propria attività in un altro Paese europeo per Paese di provenienza (valori in migliaia)



L'Italia conta il **19%** dei **professionisti** censiti nell'**UE 28** ma contribuisce solo per il **6%** alla **mobilità transnazionale**.

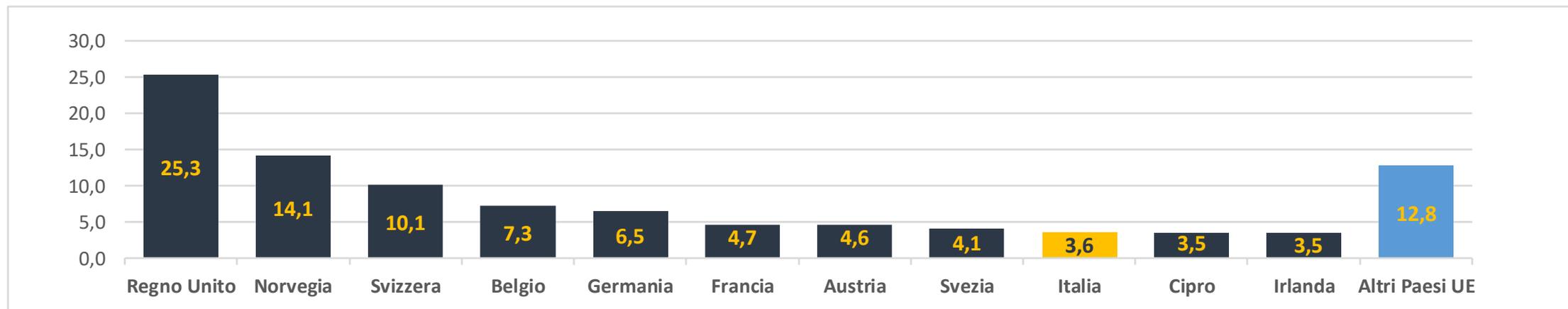
Un elevato contributo % dell'Italia si registra in alcuni specifici segmenti professionali :

Ottici e optometristi	quota Italia 25,8%
Architetti	quota Italia 18,6%
Revisori contabili	quota Italia 17,8%

Fonte: European Commission, Regulated professions database.

I flussi in uscita si concentrano su un numero limitato di Paesi destinazione. Il Regno Unito aggrega oltre il 40% delle richieste provenienti dall'Italia

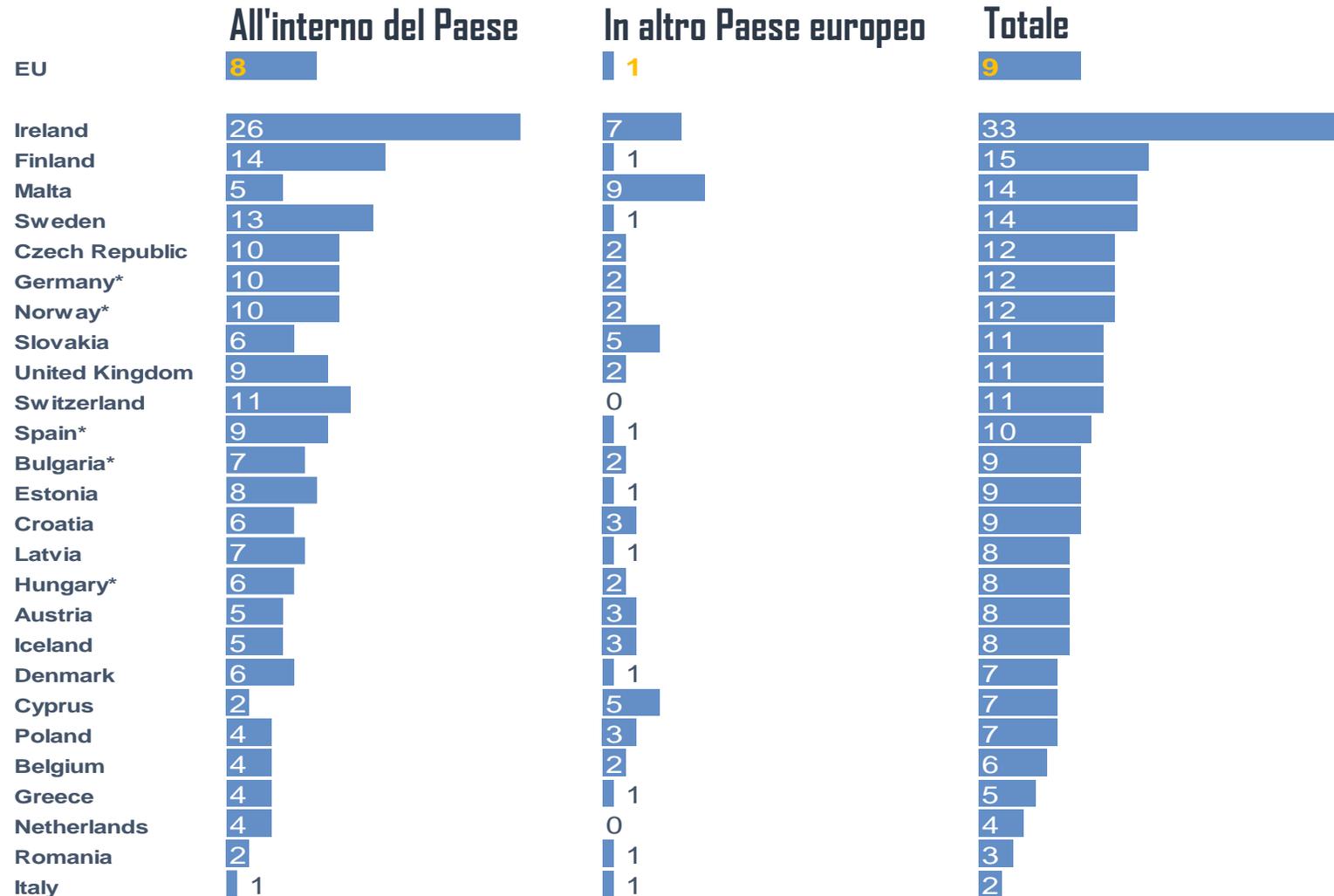
Paesi destinazione dei professionisti europei (%)



Paesi destinazione dei professionisti italiani (%)

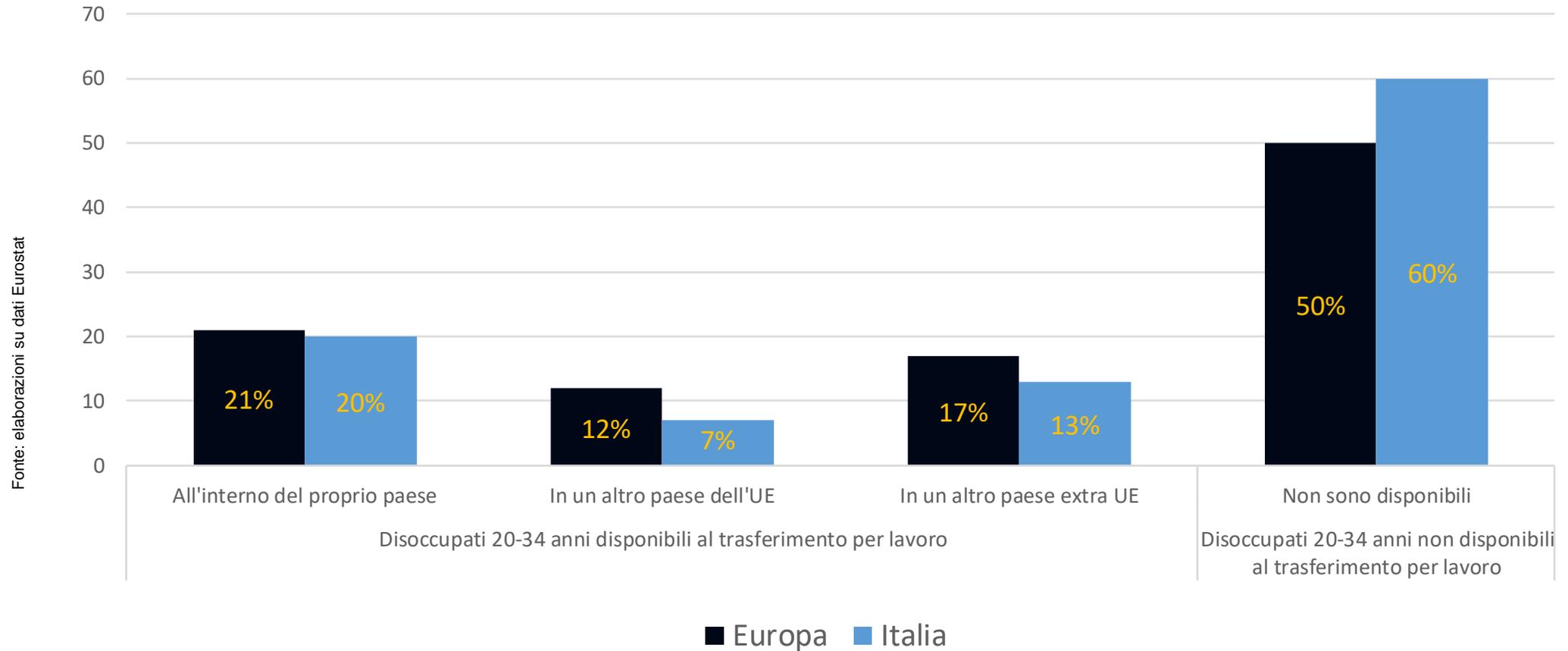


Quota di occupati 20-34 anni che si sono trasferiti per l'attuale lavoro (%)



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

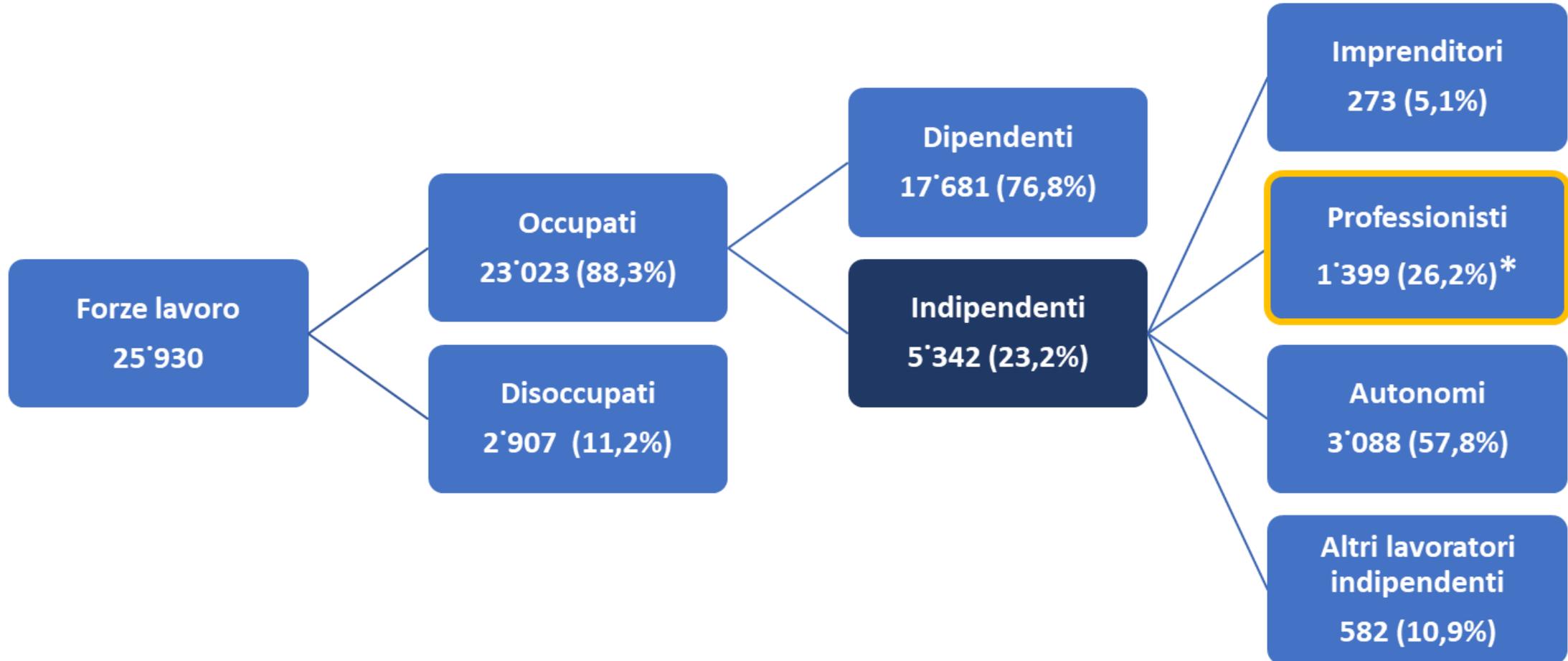
Mobilità giovanile 2016: quote di disoccupati 20-34 anni disponibili a trasferirsi per lavoro, Europa e Italia



Le libere professioni in Italia

In Italia all'incirca 1 lavoratore indipendente su 4 esercita la libera professione

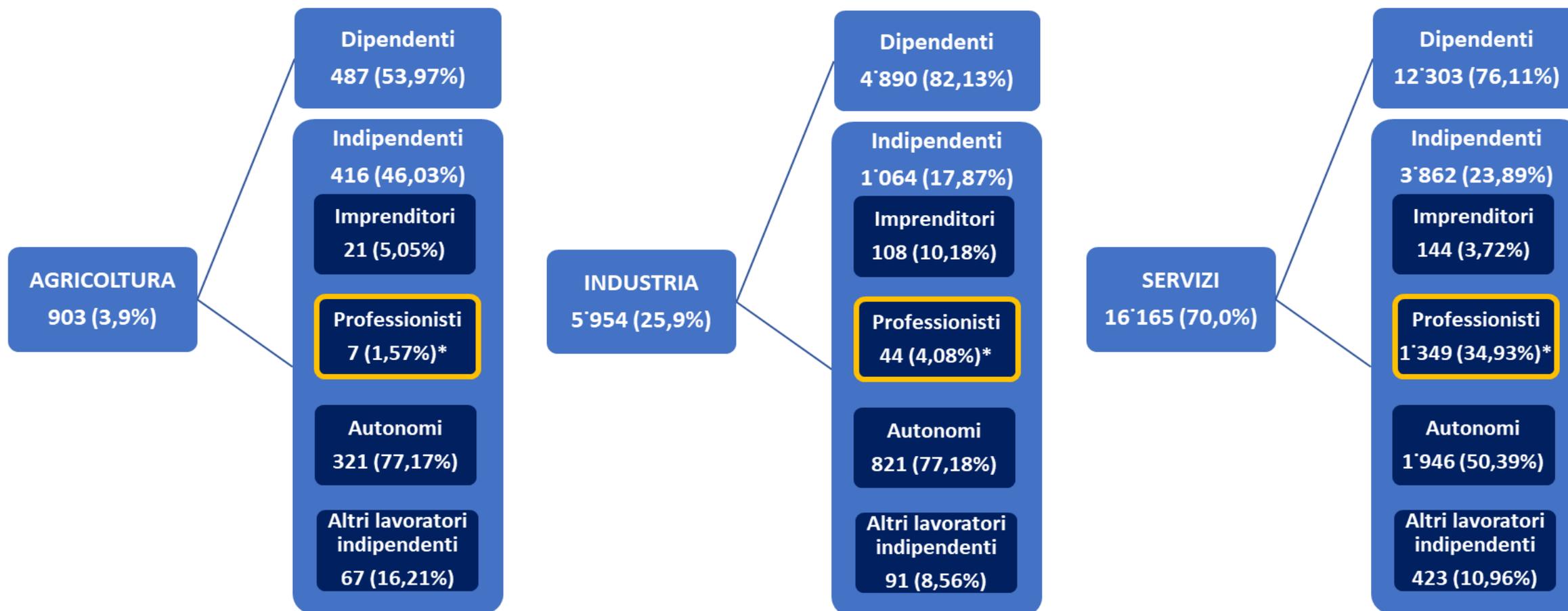
Composizione delle forze lavoro in Italia. Anno 2017



Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati ISTAT.

I liberi professionisti detengono un ruolo chiave nel processo di crescente e accelerata terziarizzazione

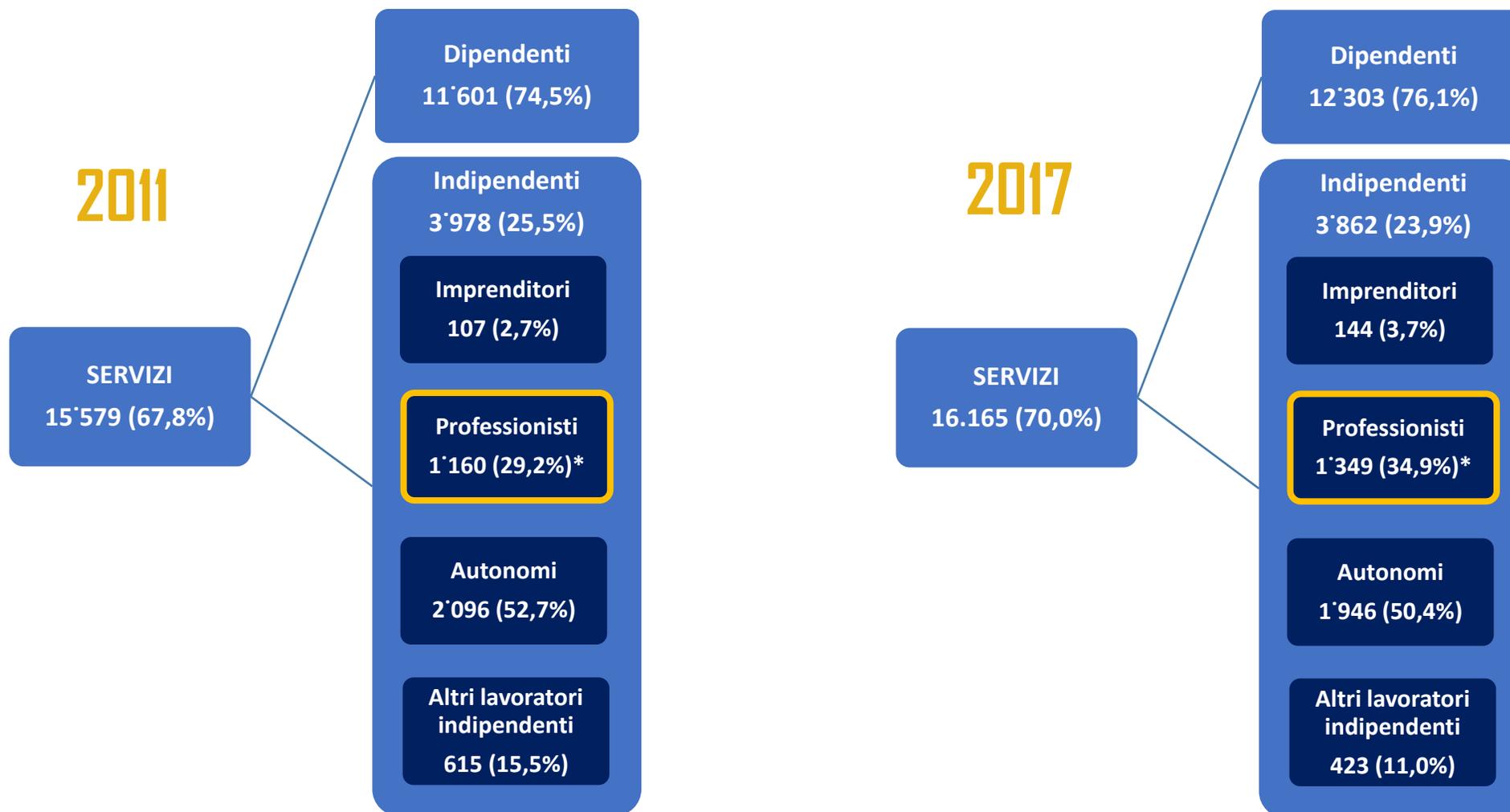
Composizione delle forze lavoro in Italia per macrosettori economici. Anno 2017.



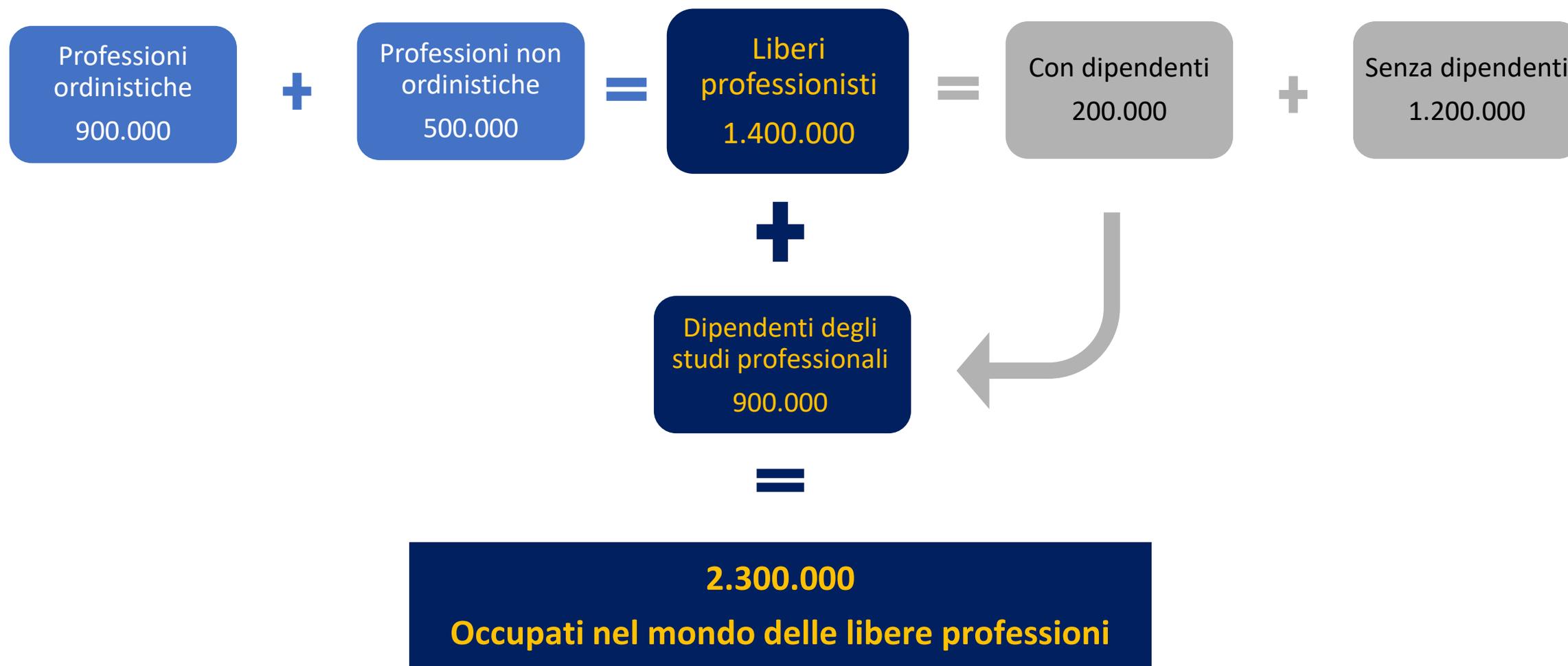
Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati ISTAT.

Anche nel breve periodo sono i liberi professionisti e i lavoratori dipendenti a trainare la crescita del terziario

Composizione della forza lavoro del terziario, Italia. 2011 e 2017



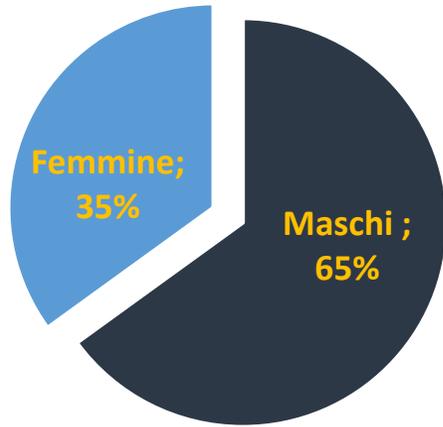
Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati ISTAT.



Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati ISTAT.

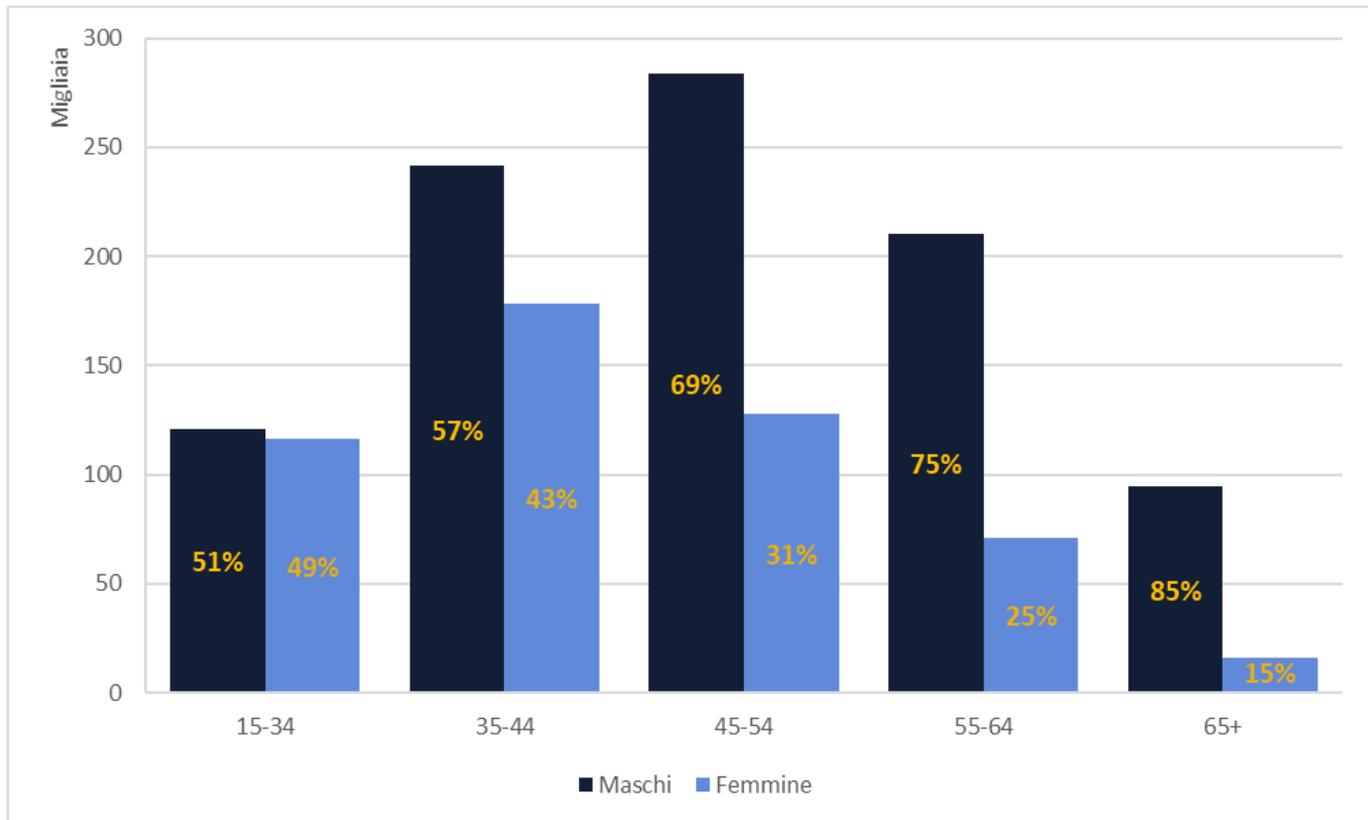
I liberi professionisti: complessivamente 2/3 sono maschi ma nelle classi di età più giovani il divario di genere si riduce fino a scomparire.

Composizione dei liberi professionisti per genere.



Composizione dei liberi professionisti per genere e classe d'età. Anno 2017.

Valori assoluti in migliaia e % di genere.



Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati ISTAT.

Dinamica delle professioni tra il 2011 e il 2017 e contributo femminile

	V.a. 2017	Var. % 2011-2017	Contributo femminile alla var. (%)
Area legale	204.091	10,2%	74,8%
Area amministrativa	156.584	21,2%	39,9%
Area Tecnica	276.795	-0,4%	
Veterinari e altre attività scientifiche	93.586	13,5%	90,2%
Sanità e assistenza sociale	265.736	38,2%	76,6%
Commercio, finanza e immobiliare	307.899	9,8%	55,2%
Servizi alle imprese e tempo libero	155.988	36,9%	46,2%
Totale	1.460.678	15,8%	65,9%

Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati ISTAT.

Più giovani: il saldo tra entrate e uscite per classe d'età è largamente positivo.

Più donne: i nuovi ingressi nella professione bilanciano maschi e femmine, mentre le uscite riguardano prevalentemente la popolazione maschile.

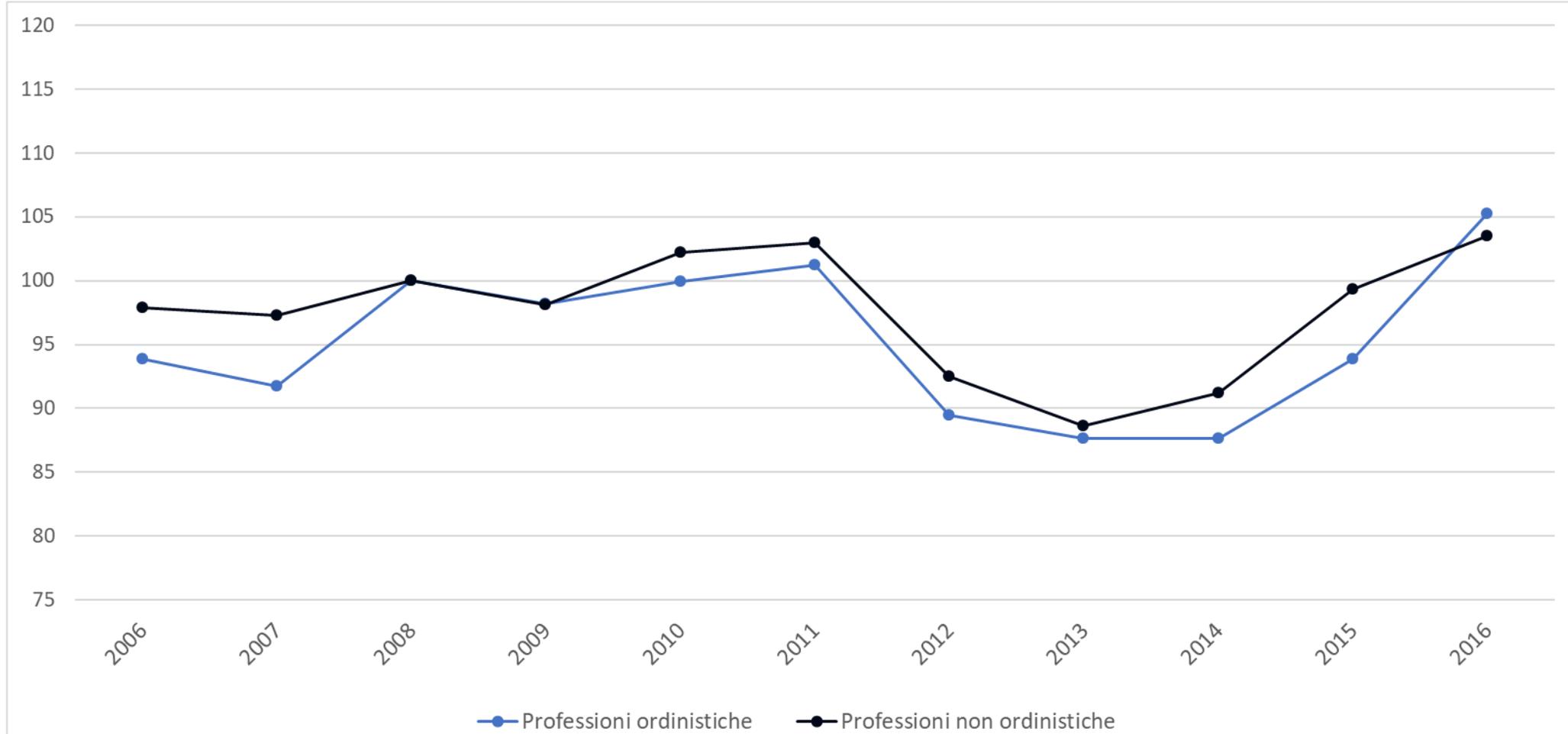
**Saldo tra entrate e uscite tra i professionisti giovani e maturi, per genere.
Anni 2009 - 2017**

	Maschi	Femmine	Totale
15-44 anni	201.965	203.531	405.496
45 anni e +	-119.701	-30.565	-150.265
Totale	82.264	172.966	255.231

Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati ISTAT.

I redditi: prosegue la ripresa, sia nelle professioni ordinistiche che in quelle non ordinistiche

Variazioni dei redditi medi di lavoro autonomo o d'impresa per le principali professioni ordinistiche e non ordinistiche.
Valori nominali, base 2008 =100



Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati SOSE.

I professionisti dopo la crisi. Indagine demoscopica

TARGET E NUMEROSITA':

3.000 interviste
Liberi professionisti
Livello nazionale

METODOLOGIA E PERIODO DELLA RILEVAZIONE:

Cati (Computer Assisted Telephone Interviewing) / Cawi* (Computer Assisted Web Interviewing)
Giugno – luglio 2018

* *su richiesta*

CARATTERISTICHE CAMPIONARIE:

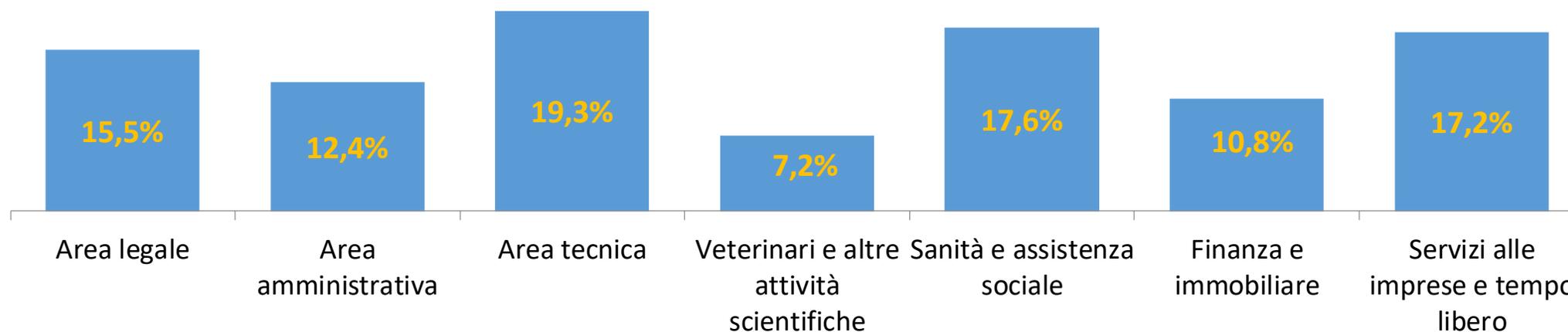
A estrazione casuale per quote riferite a:

- Area professionale (7 classi);
- Ripartizione territoriale (NordOvest, NordEst, Centro, Sud e Isole)
- Presenza / assenza di dipendenti
- Classe d'età (5 classi)
- Genere

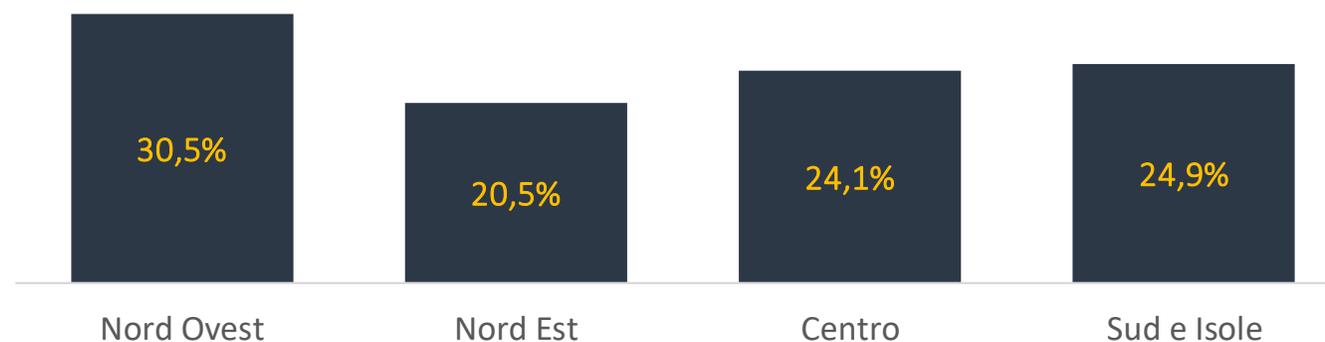
TEMI:

Organizzazione
Lavoro
Identità
Rappresentanza
Fiducia nelle istituzioni

Area professionale, distribuzione campionaria

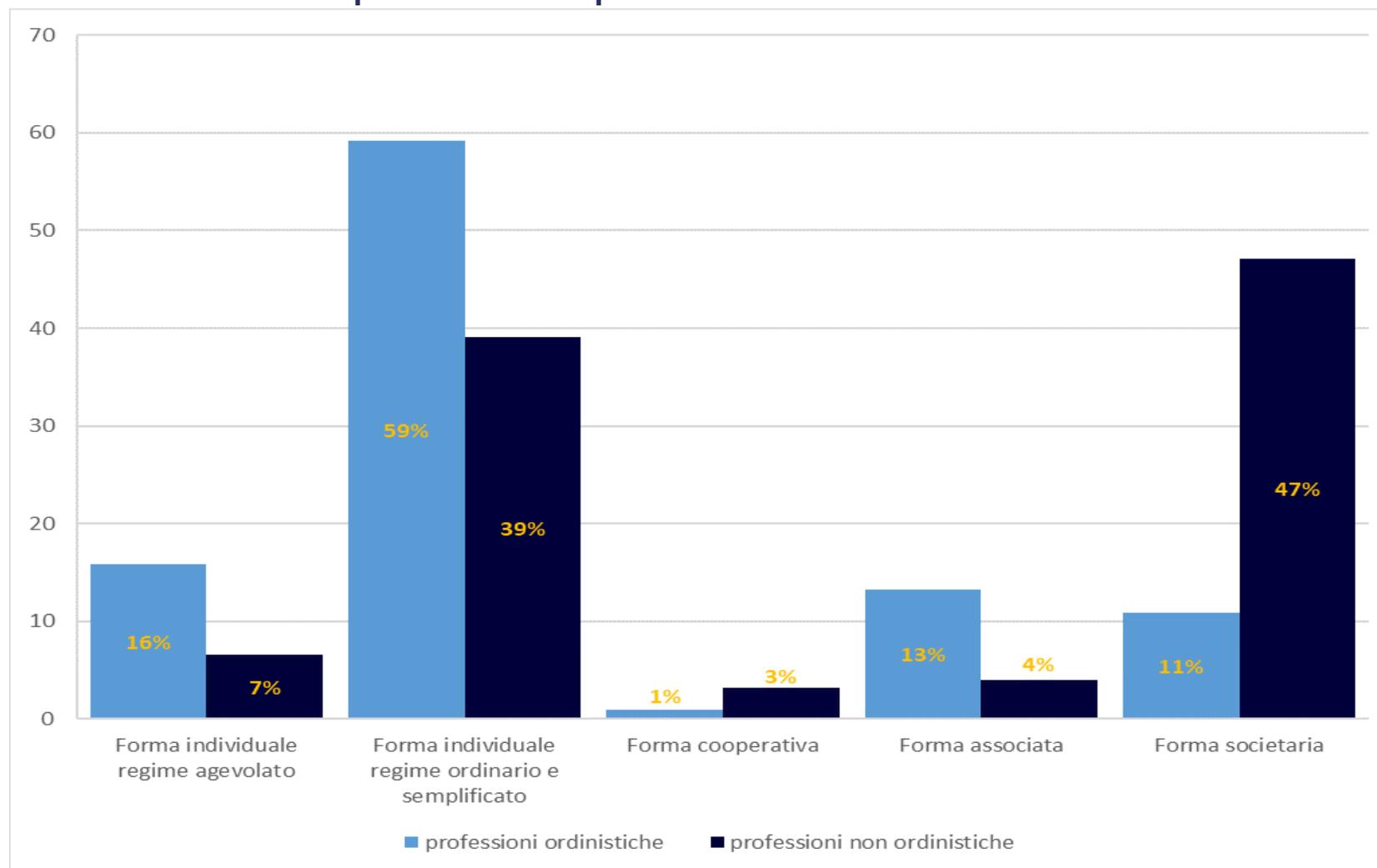


Ripartizione territoriale, distribuzione campionaria



L'opzione per l'una o l'altra forma "aziendale" varia molto in funzione del tipo di professione, ordinistica o non ordinistica

Forme adottate per l'esercizio della libera professione nelle professioni ordinistiche e non ordinistiche



**Differenze significative emergono anche in relazione alla variabile territoriale:
le forme societarie appaiono diffuse al Centro Nord mentre nel Mezzogiorno si registra
una presenza importante di regimi agevolati**

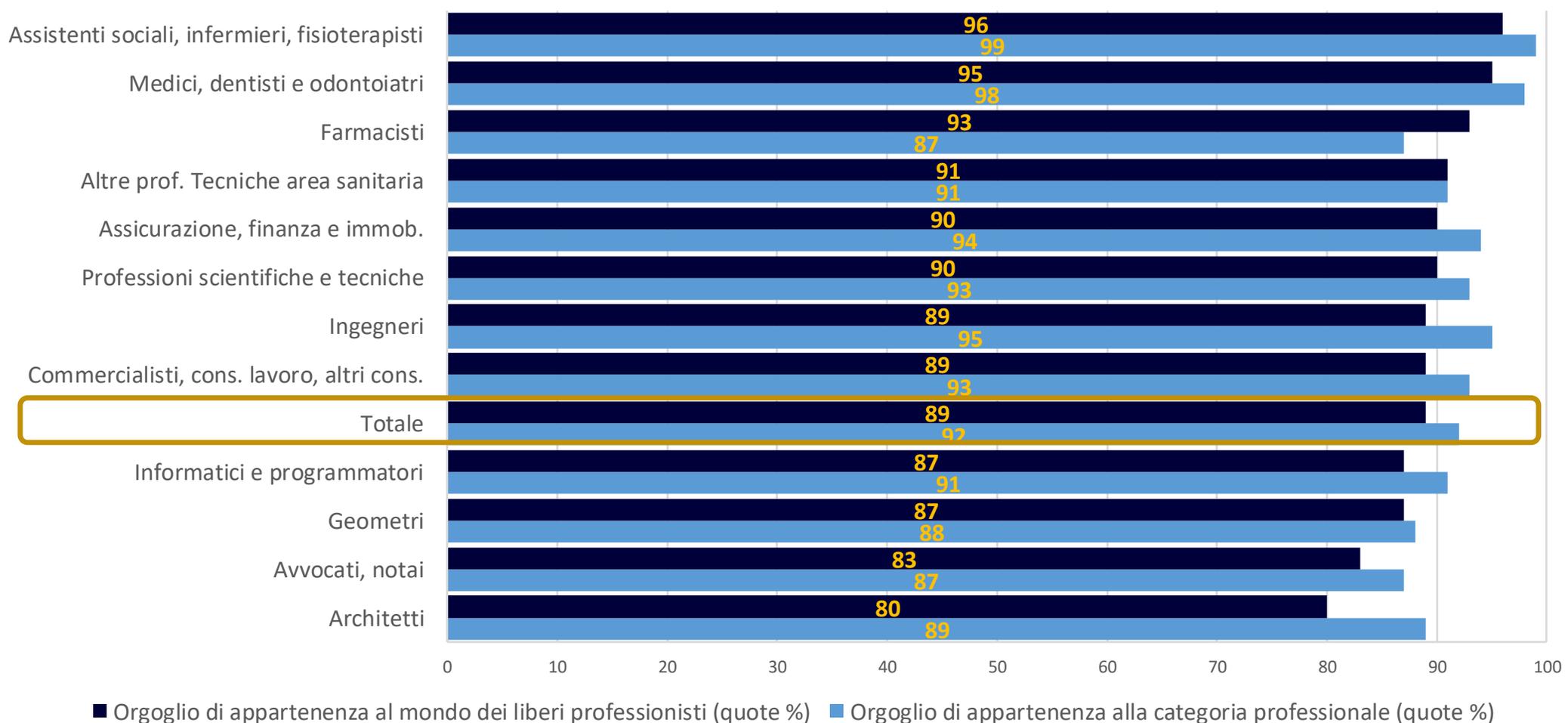
Forme adottate per l'esercizio della libera professione nelle ripartizioni territoriali

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Forma individuale regime agevolato	10,9%	10,8%	10,9%	19,0%	12,9%
Forma individuale regime ordinario e semplificato	49,9%	53,6%	53,7%	55,4%	52,9%
Forma cooperativa	0,9%	1,9%	1,3%	2,6%	1,6%
Forma associata	10,8%	11,0%	11,9%	7,9%	10,4%
Forma societaria	27,5%	22,7%	22,1%	15,1%	22,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Cerchie di appartenenza: più "ingegnere" (psicologo, medico...) o più libero professionista?

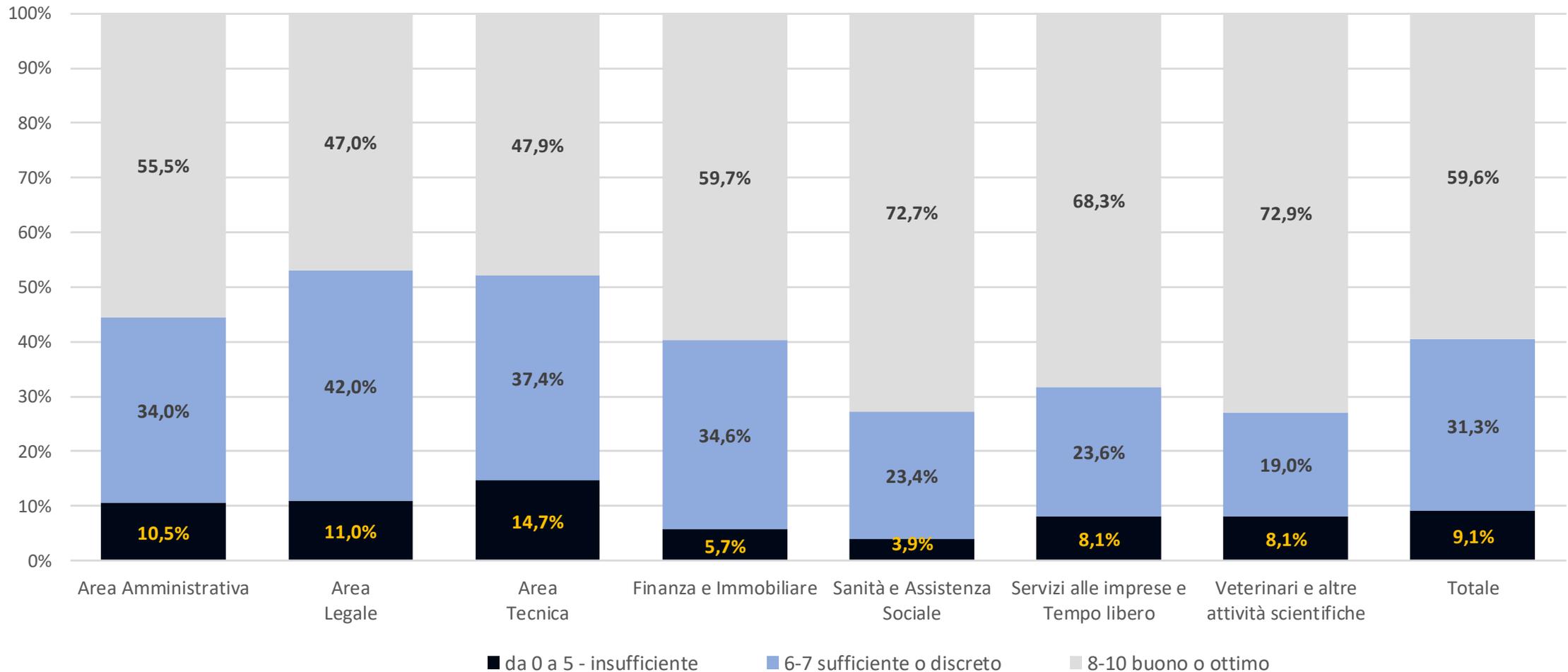
L'identificazione con la propria categoria professionale è forte ma non divisiva. L'orgoglio di appartenere alla più ampia cerchia della libera professione è diffuso trasversalmente ai settori

Quote di liberi professionisti che si dichiarano orgogliosi di appartenere alla propria categoria professionale e al mondo dei liberi professionisti



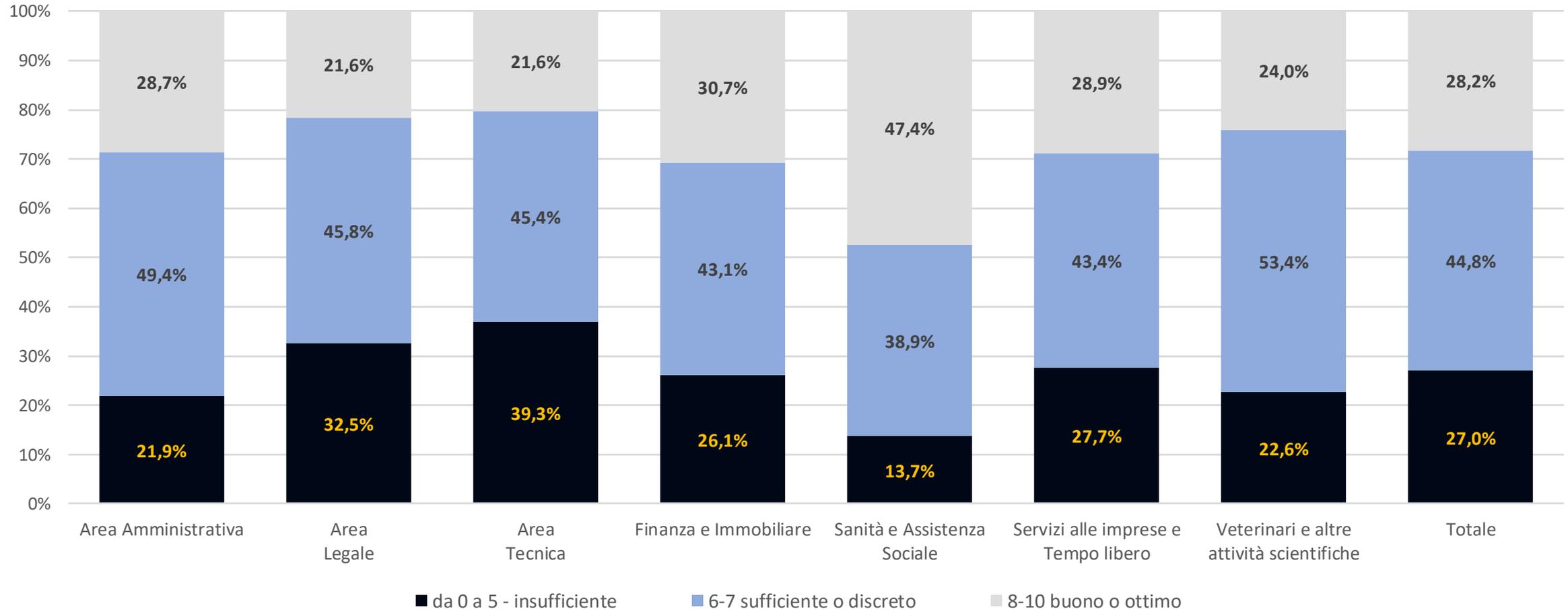
Oltre il 90% dei liberi professionisti è soddisfatto del proprio lavoro: anche questo dato è trasversale ai settori, pur con qualche differenza.

Soddisfazione per il lavoro nelle aree professionali



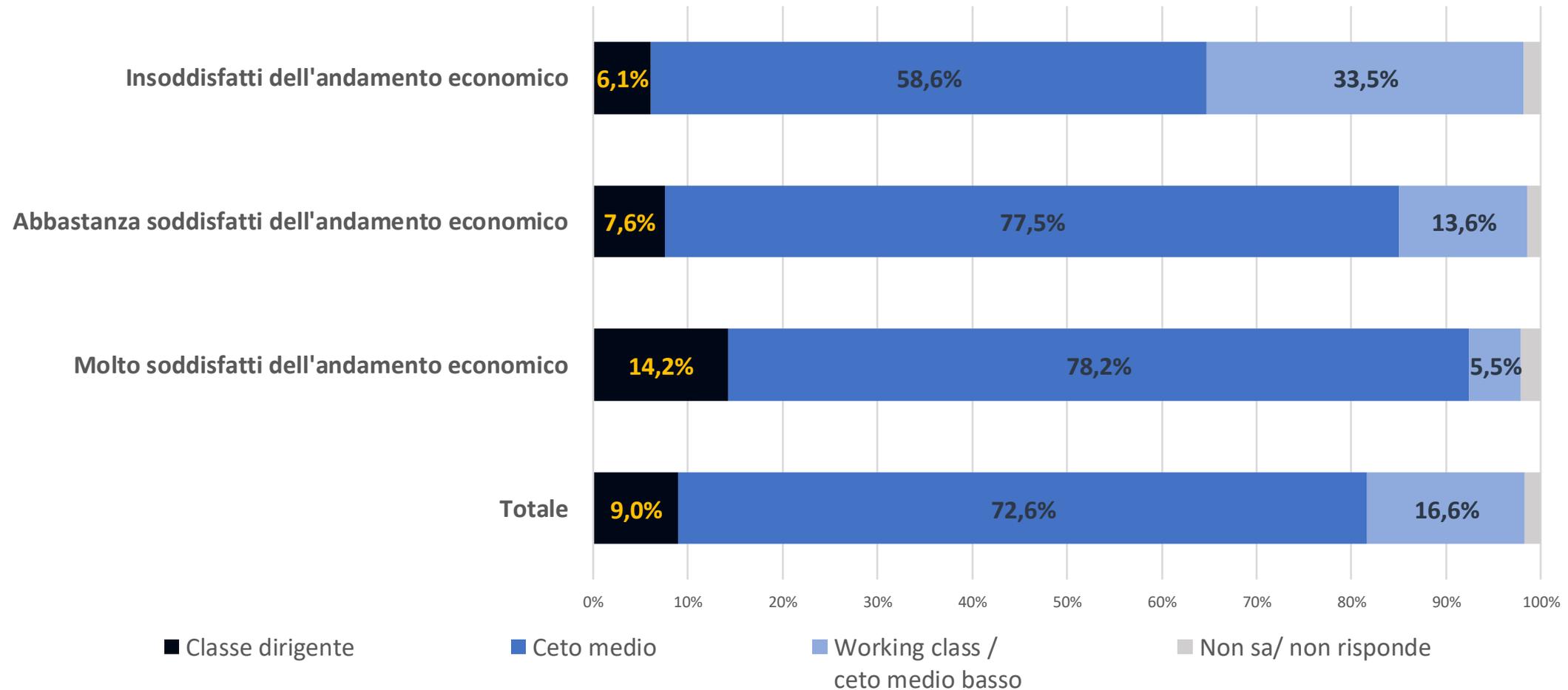
Maggiori criticità riguardo all'aspetto economico: i giudizi negativi coinvolgono in media 1 libero professionista su 4, con una forte variabilità tra le aree professionali.

Soddisfazione per l'andamento economico della propria attività nelle aree professionali



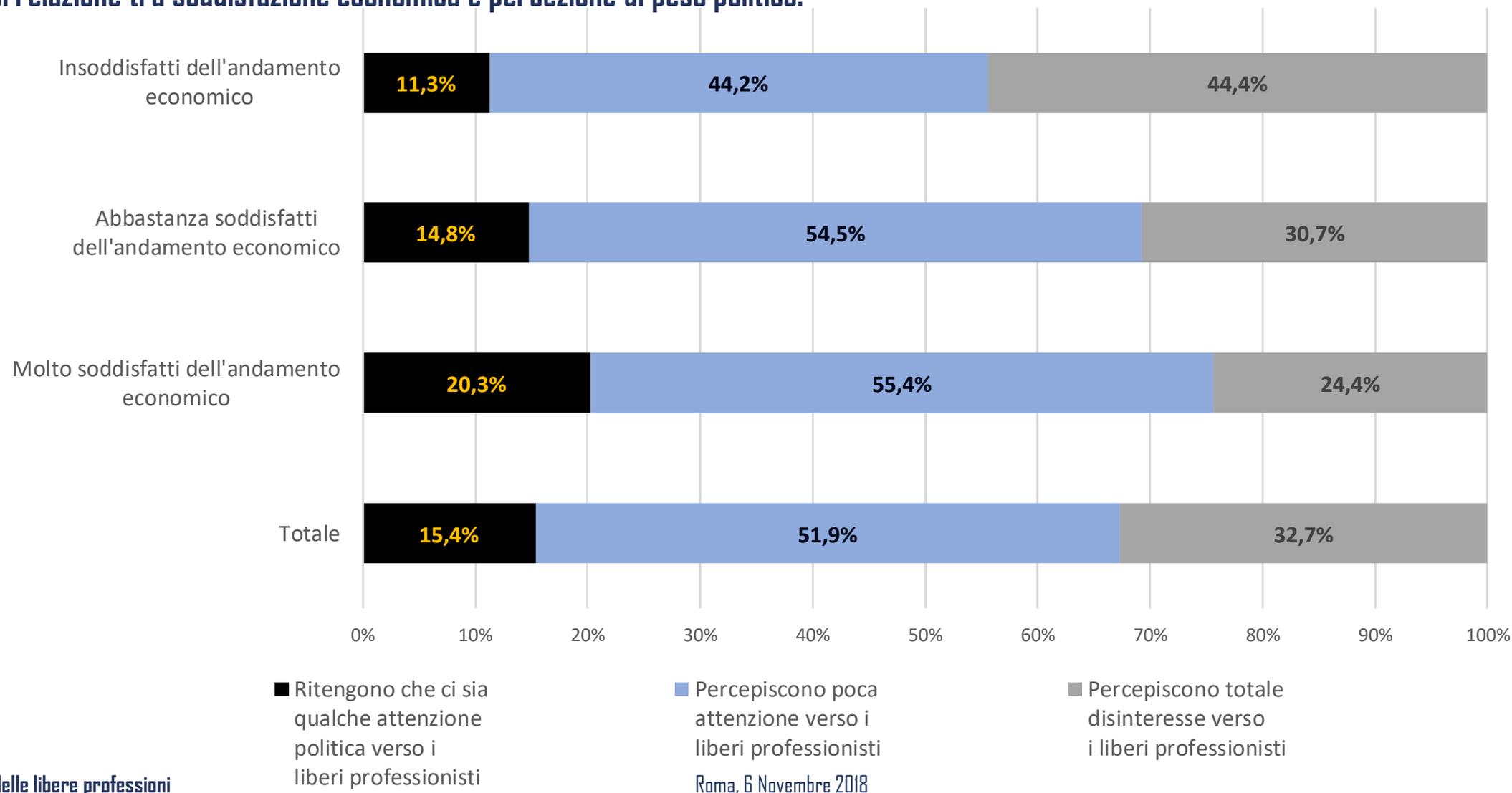
I liberi professionisti: "classe media" per eccellenza, la percezione di sé come "classe dirigente" o viceversa come "ceto medio-basso" dipende dall'andamento del giro di affari.

Correlazione tra soddisfazione economica e autocollocazione in termini di ceto.



Tra chi sta bene si rafforza la percezione di «contare qualcosa» nel discorso politico. Viceversa chi ha difficoltà economiche si sente trascurato dalla politica

Correlazione tra soddisfazione economica e percezione di peso politico.



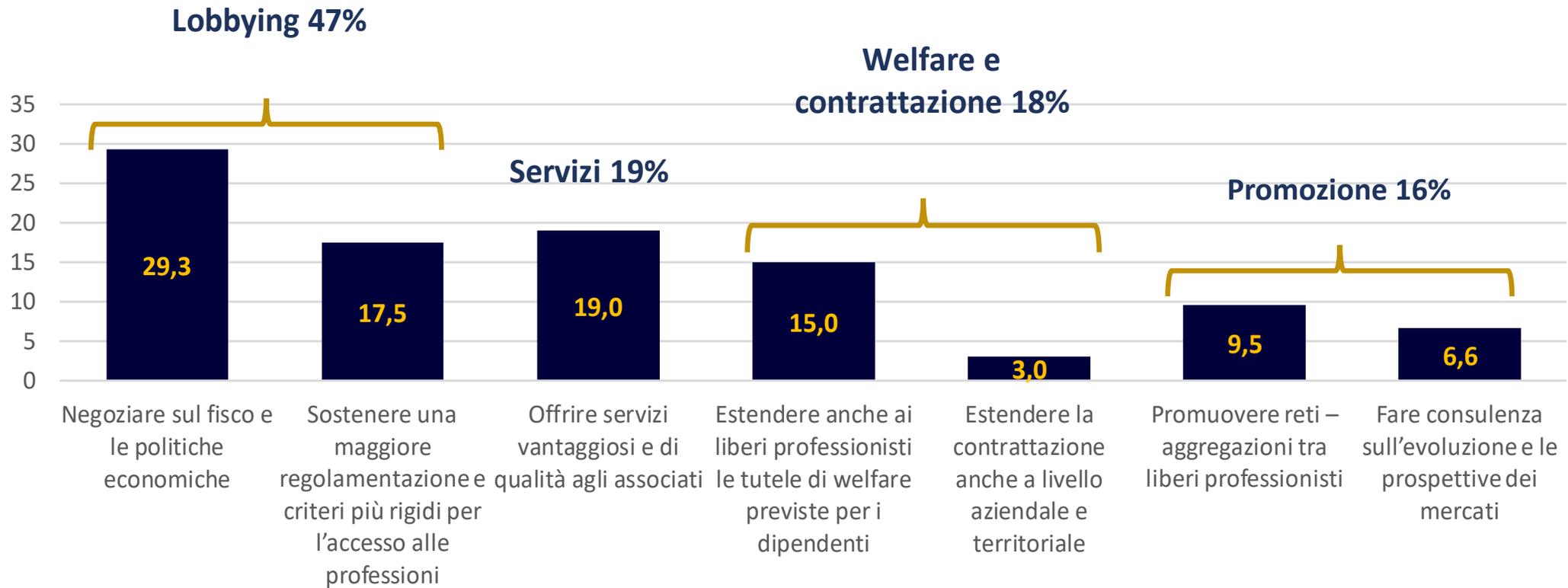
I principali rischi cui è esposta l'attività professionale nella percezione degli intervistati: al primo posto fattori connessi al contesto regolativo quali la tassazione elevata e l'incertezza indotta dalle frequenti modifiche delle norme

Qual è a suo parere, tra i seguenti, il rischio a cui è maggiormente esposta l'attività di un libero professionista come Lei? (%)

	Quote % di professionisti che indicano il fattore di rischio
Rischi connessi al contesto regolativo	79,8
Tassazione elevata	41,2
Continui cambiamenti normativi	30,3
Deregolamentazione delle professioni	8,3
Rischi connessi al mercato - concorrenza	37,6
Concorrenza al ribasso da parte di altri professionisti	28,2
Concorrenza da parte di imprese, multinazionali, franchising	9,4
Rischi connessi al mercato - domanda	22,3
Discontinuità del lavoro, insicurezza	22,3
Totale	
Rischi connessi all'evoluzione tecnologica	6,5
Obsolescenza / spiazzamento indotto da nuove tecnologie	6,5

Le istanze rivolte all'associazione di rappresentanza nel contesto attuale : il chiaro primato della lobbying

Priorità nella rappresentanza per i liberi professionisti





**CONF
PROFESSIONI**
confederazione italiana libere professioni

Roma, 6 Novembre 2018

Osservatorio delle libere professioni

